non havea letere di Trozo, qual andò a Siena; e che à nove, Fan. à tolto 8 di di tempo a rendersi, perhò soto la Chiesa voleno esser, dicendo: Ricomandè el ducha a la Signoria. *Item*, li dimandò, si era vero le voce si diceva di la pace fata col tureho, e sopra questo fe' assa' colouij. E l' orator rispose, ma la conclusion dil papa fo, la Signoria non la doveva far.

Del ditto, di 29. Come il papa ave letere di Trozo; si dice per Roma non han auto risposta bona da li confederati; e li papali non stanno aliegri e *maxime* Jacomo di Santa †. Et li oratori francesi è stà chiamà dal papa, con i qualli si a dolto di socorsi dil roy esser tardi. Si divulga, Trozo è andato in Franza, *etiam* il ducha incognito venuto a Roma. Fiorentini è sollicità i socorsi, e à mandar a Roma l' orator, fratello dil confalonier, ma par mandino uno secretario. Si dice, Vitelozo è a cavallo e cussi il ducha di Urbin; et pre' Lucha, orator cesareo, è partito de li.

Di Hongaria, di oratori, in zifra, date a Buda, a di 20. Comme hanno voluto haver audientia dal cardinal; la schivava, pur eri serra l' hebe. Li disse, il legato procurava contra la pace con il re, dicendo, facendola, arà pericoli e vergogna, e non la facendo, honor e reputation; et, zerca il mandar nontio, bisognava esser con el conseio di nobeli. Pur parti l' orator di Rado, vayvoda, con risposta; e a di 15 gionse il nontio dil palatino, stato a Constantinopoli, e portò quel medemo: il turco voler far trieve per anni 7 e più, si 'l viverà, perchè vol riposar questo pocho tempo à a viver, e manderia il re uno orator a Belgrado e lui turco à Sendervach; et che il turco voria far pace con li altri cristiani, *excepto* cha con venitiani; e la pace con Sophis non è fata. Et nostri volse saper le condition di la risposta mandata. Disse il cardinal, bisogna prima deliberar per il conseio. Essi oratori sollicitò a mandar il nontio; *ait*: È una statua marmorea. *Item*, dil conte Josa nulla si dice, ma fino 5 di s' intenderà qualcosa. Il regno è in penuria di danari; il thesorier si duol, li danari nostri stagi tanto, e volse farsi servir de ducati 2000, con letere di cambio, per dar a Zuan Corvino; nè trovanoo 1000 solli. *Item*, li oratori di Baviera e Brandiburg sono partiti, e cussi partirà li oratori francesi, et englesi, e li francesi veneno con la raina, per esser mal trattati. *Item*, a le noze non è stati oratori di Polonia, per dissession dil ducha Sigismondo, al qual il re voria, il re di Polonia, so fradello, li renociase il duchato di Lithuania.

Da Ravena, di 31, hore 4 di note. Comme, per spie parti eri da Furl, a hore 19, su la piazza, per il nodaro di la comunità, di comandamento dil ducha, a son di trombe, fo publichà una letera, scrivea il ducha a quella comunità, che, a consolation di quel populo, feva intender, Orssini, Bajoni e Viteleschi esser reduti a la obedientia dil papa e fati soi stipendiati, nel numero de li altri, che vengono contra le terre rebellate a esso ducha; et ozi Paulo Orsini passò per Forlì per tempo, e disnò a Cesena; va a la volta di la Marcha.

De li ditti, di primo, a hore 14. Di uno lhoro messo, vien di Castel San Piero, alozò in casa di Ramazoto, contestabile, partì eri a hore 22. Manda a dir esso contestabile, et cussi il Manzino, missier Zuane Bentivoy esser acordà col ducha e riman nel stato; è stà astreto a consentir a l' acordo; e il ducha è per recuperar il preso e cazar il ducha di Urbin. Le gente bolognese sta pur lì, e sabato fo dà danari a li fanti, *videlicet* de Manzino e Ramazoto. *Item*, per persona venuta de Ymola, si ha, ivi si dicea di la pace fata con Orsini, Vitelli e bolognesi; e uno Alexandro Spanochia, è thesorier dil ducha, disse: Quando si publicherà l' acordo, ogniuno si maraveierà; e le lanze francese, alozate su quel di Bagnacavallo e Lugo, per esser acomodate de alozamenti, recusavano moversi e voleno un' altra paga; li fo promessa; et, soprazonte altre zente, eri passò al Fossà Ziniol, et promessoli dar danari, cavalehono verso Castel Bolognese e Faenza, e ivi dia far la massa. Domenega gionse Frachasso in Ymola, e la sua conduta è in dite gente. Da Cesena, per uno partì eri sera, Paulo Orsini nel passar disse, l' andava a remover quelle gente in la Marcha da le offese dil ducha, e far intender al ducha di Urbin, dovesse sgombrar el suo stato; pur quelle gente non si absteneno procieder a li danni; e a Cesena è stà aperto molte fosse e si cargava assa' grano, per condurlo a Ymola, di comandamento dil ducha.

A di tre novembrio. In colegio. Venè l' orator di Ferara, cercha alcune zoie dil signor, havia Piero d' Alban in pegno, e li consoli vol procieder; fo mandà a suspender a ditti consoli.

De Sibiricho, di sier Piero Marcello, conte et capetanio. Cercha li danni fati a quelli di Traù per li morlachi; li vicebanni si seusano.

*Da Rodi, di sier Domenego Dolfin, orator, 192**
date a di 6 octubrio. Come, ozi 3.º zorno, le galie di la religion, per certo fuogo li fu fato qui, a l' incontro dil canal, al Fisco, passono de li, per veder si era persona publica, che de qui volesse passar.